

far non si potesse senza molto pericolo di chiunque teneva stato in Italia. A questo timore dava il Rè di Francia principalmente nell'animo suo tanto luogo, che egli cercò di persuadere al Pontefice, che prima che in Carlo più si fermasse questo pensiero di venire in Italia, dovesse mandarli per bolla la corona dell'Imperio; la qual cosa, per consiglio de' Vinetiani meglio poi esaminata, fu conosciuta potere anzi nuocere, che giovare all'intentione commune; conciossiache non sarebbe ciò stato bastante di restringere il desiderio di Cesare, che era in fatto, non di prendere l'insegne dell'Imperio, ma d'acquistare nuovi stati in Italia; ma bensì se gli accrescerebbe molto di riputatione, levandola a quelli, che si credeva, che havevano a dimostrarsegli contrarii, quasi che con tale concessione fatta con communi consigli confessassero di diffidare di poter vietargli con l'armi la venuta in Italia. Alla proposta dunque di nuova confederatione fatta dal Rè di Francia assentirono i Vinetiani prontamente, havendo uno stesso timore, & uno stesso desiderio d'assicurarsene, fatto ancora maggiore da' mali, che havevano questi ultimi anni provati per trovarsi soli a resistere a gli sforzi di tanti Principi. Però affermavano, che come sempre era stata loro fermissima, & costantissima intentione di non separarsi dalla amicitia della Corona di Francia, così per questa nuova occasione conoscevano doverla tenere più cara, & poterne ricevere maggiore utilità, nè erano per dipartirsi in alcun tempo da' suoi consigli.

Ma il Pontefice frà se stesso irresoluto, & dubbioso, era da varie ragioni, & da affetti diversi combattuto; conciossiache senza l'amicitia, e' l favore del Rè di Francia non si stimava molto sicuro dall'armi di Cesare, a cui manifestamente s'era opposto nell'acquisto dell'Imperio, dimostrando la inhabilità di lui a ricevere quella dignità, per avere nell'investitura del regno Napolitano giurato di non procurarla, nè accettarla; dal quale obbligo non haveva fin' allhora voluto il Pontefice liberarnelo. Oltre ciò essendo intimata la dieta in Vormatia, nella quale ha-

H. Paruta. Tom. I.

V. 3

veasi

1519

*Tratta nuove confederationi co' Principi Italiani.*

*Assentono i Vinetiani prontamente.*

*Ma il Pontefice combattuto da varii interessi se ne ritira.*

*Dieta di Vormatia.*